

**CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DAL 15 AL 22 FEBBRAIO 2015**

DOMENICA 15 FEBBRAIO <i>II SETTIMANA DEL SALTERIO</i>	Ultima dopo l'Epifania	ORE 9.00: MARIA LUIGIA E MICHELE TROTTA ORE 10.30: OGGIANO GIOVANNI; CHIESA ESTERINA E RAMPINI ANDREA; SIMONELLI VINCENZO; ROSA, ALESSANDRO E CARMINE ORE 18.30: RENZULLO MARIANNA; BASILIO E DEF. FAM. PANZAC
LUNEDI 16 FEBBRAIO	Per la chiesa locale	ORE 8.30: DEF. RICHINI E BELLERI
MARTEDI 17 FEBBRAIO	Dello Spirito Santo	ORE 8.30: PRO POPULO
MERCOLEDI 18 FEBBRAIO	Evangelizza- zione dei popoli	ORE 8.30: FELICE MIGLIARESE; ZARANTONELLO AGNESE (A UN MESE DALLA MORTE)
GIOVEDI 19 FEBBRAIO	Vocazioni sacerdotali	ORE 8.30: GIOVANNI, DANIELA, ONORFIO, ROSINA, ANGELA
VENERDI 20 FEBBRAIO	Per la remis- sione dei peccati	ORE 8.30: AMEDEO E LUCIA
SABATO 21 FEBBRAIO	I Domenica di Quaresima	ORE 18.30: ANNAMARIA E ENILDE; DEF. AMBROSINI E STAFFONI; CIOCARA ELEONORA E MARIA; DEF. FROIO E PROCOPIO
DOMENICA 22 FEBBRAIO <i>I SETTIMANA DEL SALTERIO</i>		ORE 9.00: MARIA LUIGIA E MICHELE TROTTA ORE 10.30: PRIMO CALATTINI; LABARILE FRANCESCA; PETRONI NICOLA; CASCONI BARBARA; MICHELE GENOVESE; TROTTA MI- CHELE ORE 18.30: CRIVELLI ANGELA

AVVISI DELLA SETTIMANA

- **Lunedì 16/2 ore 21** si riunisce in casa parrocchiale il Consiglio Pastorale con il seguente ordine del giorno: Verifica del cammino dei quattro anni del CPP e della collaborazione con la parrocchia di SS. Pietro e Paolo di Pogliano; Programma di Quaresima: Indicazioni per il rinnovo del CPP (elezioni del 19/4/15); Festa di S. Rita; Varie ed eventuali.
- **Martedì 17 ore 16:** Incontro Gruppo catechiste di programmazione della Quaresima.
- **Mercoledì 18 ore 21 in Sala della creazione:** Incontro di preparazione della Festa di Santa Rita aperto a tutti coloro che vogliono contribuire con idee e suggerimenti per la realizzazione della Festa Patronale di quest'anno.
- **Domenica 22:** I Domenica di Quaresima. Al termine delle Messe il Rito dell'imposizione delle ceneri (anche alla Messa vigiliare del sabato).

PROMEMORIA SANTA RITA

*Foglio di informazione liturgico pastorale della
Parrocchia S. Rita in Bettolino di Pogliano Milanese (MI)*

Anno XV - Numero 7

Domenica 15 Febbraio 2015

LE STAGIONI DELL'AMORE / 3

Può venire una stagione della vita dell'amore matrimoniale in cui si affaccia un'alternativa. Capita così, forse anche senza essere andati a cercarla: può essere un incontro improvviso al supermercato, in biblioteca o mentre si sta facendo la fila dal medico, oppure è una ripetizione di incontri quotidiani, in autobus, sul posto di lavoro, a far sì che quella persona appaia seducente, desiderabile e con la quale voler iniziare una relazione. Il fascino del nuovo amore, a prezzo del tradimento, è sempre nuovo eppure antico: anche le pagine bibliche conservano una tra le vicende più drammatiche di amore adulterino, quella tra il re Davide e Betsabea, moglie di un suo ufficiale. *Un tardo pomeriggio Davide, alzatosi dal letto, si mise a passeggiare sulla terrazza della reggia. Dall'alto di quella terrazza egli vide una donna che faceva il bagno: la donna era molto bella di aspetto. Davide mandò a informarsi chi fosse la donna. Gli fu detto: "E' Betsabea, figlia di Eliam, moglie di Uria l'Hitita". Allora Davide mandò messaggeri a prenderla. Essa andò da lui ed egli giacque con lei. (2 Sam 11, 2-4).*

Davide, vulnerabile come ogni uomo, non può restare indifferente al fascino femminile di una donna come Betsabea; e lei, sensibile come ogni donna, non può rimanere indifferente alle attenzioni di un uomo come il re Davide. Ma è proprio là dove lo sguardo maschile è colpito e la sensibilità femminile è destata che comincia la responsabilità di un uomo e una donna. L'aria che tira oggi è quella che fa dire che "al cuore non si comanda", che il cuore di fronte ad un'attrazione del genere diventi ingovernabile e che appaia

giusto allora corrispondere a questa pulsione. Si dimentica che, se l'innamoramento sorge spontaneo, l'amore richiede invece una scelta. Attaccare il proprio cuore con gesti che, presi in sé, appaiono innocenti, come è il prolungare lo sguardo su chi ci attrae, lo scambio di messaggi... ma che alla lunga consolidano un legame, sono le vie più trafficate che conducono poi al tradimento vero e proprio. Il crollo della fedeltà è sempre anticipato da infiltrazioni e crepe che a prima vista apparivano innocue. Vigilare sul proprio cuore, custodirlo, come dice la tradizione della Chiesa "fuggire le occasioni prossime di peccato", alimentare soprattutto l'amore matrimoniale, sono la vie maestre per non far attaccare la passione adulterina.

Il tradimento rientra nella logica del mondo che ragiona così: se non ti piace più una cosa, non ti soddisfa più, non la senti più per te... restituiscela e sostituiscila con una versione più aggiornata! L'amore "per sempre" non appare più di moda, viene spesso dileggiato, superato dall'idea più libertina che ogni amore ha una scadenza. Il mondo "moderno" vuole imporre le sue regole così: o cambi il partner "ogni tot" per rianimare la vita passionale oppure ti rassegni al "tran tran" quotidiano vivendo senza desiderio. In realtà quando l'amore prende possesso di una persona, quando l'altro/a diventa unico/a, chiede che l'incontro con l'amato/a abbia il suo seguito, esige che accada ancora, che abbia una ripetizione, ancora una volta, ancora....per sempre. La parola "ancora" è fondamentale nella relazio-

ne d'amore. L'amore esige la sua infinita ripetizione e il volto dell'amato/a non stancheranno mai perché l'amore crescerà più viene donato: "più ti do, più ho".

Ma cosa accade quando il tradimento avviene? Agli amori investiti da questo trauma? Quando, nel legame, uno dei due viene meno alla promessa, come si può continuare? Cosa si fa? Si rompe un legame fatto di fiducia e il mondo a due precipita nel non senso. La persona a cui ci si affidava con tutto se stessi si rivela traditore; il volto che una volta faceva trasparire luce si trasfigura in volto persecutorio che allontana, che arriva a far dire: "Non è più come prima".

Si può perdonare un atto così? Per alcuni no, il gesto del tradimento diventa il fatto grave che fa crollare tutto il rapporto a due e un'intera famiglia. Per Gesù sì, per lui e per i cristiani c'è ancora lo spazio per arrivare a "perdonare l'imperdonabile" facendolo diventare il gesto più radicale dell'amore. Il perdono è la forma per eccellenza dell'amore, lì la gratuità raggiunge il massimo splendore. Ricordiamoci sempre che non era una notte qualsiasi quando Gesù disse: "Questo è il mio corpo per voi, questo è il mio san-

gue per voi", era la notte consumata dal tradimento, quello di Giuda, eppure Gesù non esitò a dare tutto se stesso in quel pane e in quel vino. Perdonare non è chiudere un occhio e nemmeno due, ma è un cammino che esige il suo tempo, va oltre la logica dello scambio e sarà sempre asimmetrico. Vorrà dire entrare in un lavoro psichico e spirituale pari a quello del lutto e arrivare a perdonare costituirà l'unica possibilità offerta alla nostra vita, di fare esperienza della risurrezione su questa terra. Con il perdono facciamo ritornare alla vita qualcosa che era davvero morto: l'amore.

Ma come si potrà perdonare? Dove trovare la forza per farlo non solo i primi sette giorni del matrimonio, e neanche nei primi sette mesi o sette anni, ma sempre? Il perdono è un gesto di grazia, senza la grazia che viene da Dio il perdono diventa solo uno sforzo disumano. E allora non occorre esitare a invocare la grazia del perdono da Dio; Lui ne ha una riserva inesauribile che attraverso lo Spirito Santo giunge a chi la domanda con fede.

Don Andrea

RINNOVIAMO IL VOLTO DELLA CHIESA

Vorremmo mettere al corrente tutti i parrocchiani delle nostre due parrocchie, che nel prossimo mese di Aprile (domenica 19), avverrà il rinnovo dei Consigli Pastorali Parrocchiali e Consigli per gli Affari Economici in tutte le parrocchie della nostra diocesi. L'occasione è propizia per poter riscoprire con quali modalità ciascuno di noi può contribuire in modo diretto e fattivo al cammino della Chiesa.

Ecco di seguito la lettera che il nostro Cardinale Arcivescovo ha scritto.

don Mario

Carissimi,

per vincere lo scoraggiamento e il malumore che rischia di invecchiare le nostre comunità, basta che io, che tu, che noi ci coinvolgiamo nell'affascinante compito di annunciare Gesù Cristo, motivati solo dalla docilità allo Spirito di Dio che abita in noi. La situazione e perciò l'esito dell'impegno può anche essere modesto, può anche essere complicata, la storia di una comunità può anche aver causato ferite, ma lo Spirito di Dio non abbandona mai la sua Chiesa. Non solo l'immenso patrimonio di bene, ma anche le difficoltà possono rivelarsi feconde di nuove risorse, vocazioni e manifestazioni della gloria di Dio se ci sono persone che accolgono l'invito a dedicarsi all'edificazione della comunità.

Il rinnovo dei Consigli pastorali parrocchiali e degli altri organismi di partecipazione e di consiglio a livello decanale e diocesano è l'occasione propizia. Invito quindi tutte le comunità a preparare bene questi adempimenti e chiedo a tutti di domandarsi: «Io che cosa posso fare per contribuire all'edificazione di questa comunità?». Mi permetto di offrire una risposta e di formulare una proposta: tu sei pietra viva di questa comunità, tu sei chiamato a santificarti per rendere più bella tutta la Chiesa, tu sei forse chiamato ad approfondire la comunione da cui scaturisce quel «giudizio di fede» sulla realtà che lo Spirito chiede a questa comunità, in questo momento, in questo luogo. Ascoltare lo Spirito di Gesù risorto che ti suggerisce di riconoscere i doni che hai ricevuto e il bene che puoi condividere, ti consentirà di offrire un contributo al cammino della comunità parrocchiale, decanale, diocesana.

Servono esperienze, competenze diversificate, capacità comunicative, ma i tratti fondamentali e indispensabili sono l'amore per la Chiesa, l'umiltà che persuade alla preghiera e all'ascolto della Parola di Dio, la docilità allo Spirito che comunica a ciascuno doni diversi per l'edificazione comune. Per questo vi scrivo, carissimi: per incoraggiare ciascuno a sentirsi lieto e fiero di poter offrire qualche dono spirituale per il bene della nostra amata Chiesa ambrosiana. Ne abbiamo bisogno. In un tempo come questo solo una Chiesa viva può irradiare motivi di speranza e restituire all'umanità fiducia per il suo futuro.

Nel nome del Signore vi benedico tutti.

Cardinale Angelo Scola
Arcivescovo di Milano



NEL POMERIGGIO LA SFILATA DEI CARRI:

Dall'oratorio di Bettolino a quello di Pogliano. Ritrovo ore 14.30 davanti alla nostra Chiesa.

La sfilata percorrerà le vie: via C. Chiesa, Via Rosmini, Via Europa, Via Bellini, Via Don Guannela, Via S. G. Bosco, Via Ronchetti, P.zza Avis-Aido, Via B. Paleari con arrivo in Oratorio S. Luigi.

ALLA SERA *la festa in maschera nel nostro oratorio dalle ore 20 alle 24 organizzata dagli adolescenti. Ognuno porti qualcosa da condividere con gli altri: primo o secondo o dolce.*

Iscrizioni in segreteria o al bar dell'oratorio entro giovedì 19/2. Costo 5 euro.